



ISTITUTO COMPRENSIVO "DON TONINO BELLO"

PALOMBAIO - MARIOTTO

Via Sen Sylos Labini , s.n Palombaio (BA)

Cod. Fisc.93360210723

E - mail:baic80800a@istruzione.it –

pec: baic80800a@pec.istruzione.it

Tel/fax 080/3735980 – www.icdontoninobello.gov.it



Codice Univoco IPA:UFK0WW

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"DON TONINO BELLO" (PALOMBAIO)

20 DIC 2016

Prot. N° 4787/B32

PIANO PER LA FORMAZIONE DEI DOCENTI 2016-2019



Dirigente: Prof.ssa Mariapia Matilde Giannocari

Referente della formazione: Prof.ssa Addolorata Cariello

I riferimenti normativi

Legge 107/2015, art.1, comma 124: *“Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo e' **obbligatoria, permanente e strutturale.**”*

- Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca adotta ogni tre anni il Piano Nazionale della Formazione, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria;
- Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il Piano Triennale dell'Offerta formativa e con i risultati emersi dai Piani di Miglioramento delle istituzioni scolastiche.

Nota MIUR del 7 gennaio 2016 prot. 35 avente ad oggetto *“Indicazioni e orientamenti per la definizione del piano triennale per la formazione del personale”*:

- vengono fornite le prime anticipazioni rispetto al **superamento della frammentazione dei micro-percorsi di aggiornamento** (e non di formazione), per garantire la permanenza e la strutturaltà delle azioni formative,
- viene anticipato lo stanziamento di **ingenti risorse per la formazione** con varie provenienze, non da ultimi i PON, sia per azioni di scuole singole e in rete sia per formazione dei docenti (anche attraverso la card), con un processo multilivello.
- si richiamano la **necessità di coerenza verso le priorità nazionali, indicate periodicamente dal Ministro, e la dimensione pluriennale delle azioni di formazione**, rivolte sia al personale della scuola in servizio che a quello in ingresso.

Il Piano per la Formazione dei docenti

Prevede:

- azioni per la *formazione in servizio* del personale della scuola con particolare riferimento ai docenti;
- *coerenza con le priorità nazionali* indicate periodicamente dal Ministro;
- *dimensione pluriennale* delle azioni di formazione;
- *le azioni saranno obbligatorie, permanenti e strutturali obbligatorietà, permanenza e strutturaltà delle azioni per uscire dalla episodicità e dalla frammentazione dei corsi;*
- *coerenza e ciclicità triennale con il Piano triennale dell'Offerta formativa, con i Piani di miglioramento delle scuole e con il Rapporto di autovalutazione;*
- *risorse significative* con varie provenienze (Legge 440, Fondi PON, altri fondi MIUR).

Nel Piano per la Formazione dei docenti si evidenzia la necessità di superare un'ottica di stratificazione composta da “corsi di aggiornamento” per elevare la qualità dei percorsi formativi, coniugando:

- aspetti di *coerenza tra azioni di formazione intraprese e bisogni formativi* rilevati;
- il *coinvolgimento attivo dei docenti* nei percorsi formativi;
- *momenti di verifica e monitoraggio* che consentano di comprendere l'effettiva ricaduta dei percorsi formativi realizzati nel proprio contesto scolastico.

Le priorità

Le priorità del Piano Nazionale della Formazione dei Docenti sono enunciate già dalla Legge 107/2015 all'art. 1 comma 7:

1. Autonomia organizzativa e didattica
2. Valutazione e miglioramento
3. Didattica per competenze e innovazione metodologica
4. Competenze di lingua straniera
5. Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento
6. Scuola e Lavoro
7. Competenze di cittadinanza e cittadinanza globale
8. Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile - Integrazione
9. Inclusione disabilità

Gli strumenti

Definizione di standard professionali dei docenti

Definiti in riferimento al D.M. 850/2015, e indicati nel corretto possesso ed esercizio delle competenze:

- Culturali e disciplinari
- Didattico-metodologiche
- Relazionali e comunicative
- Organizzative e gestionali

Introduzione del portfolio professionale del docente

Avrà come punto di partenza il **bilancio delle competenze**, già sperimentato per la formazione dei docenti neoassunti e sarà articolato in:

- **CURRICULUM PROFESSIONALE**: fascicolo personale del docente, altre esperienze professionali, qualifiche e certificazioni, attività di ricerca e pubblicazioni, storia formativa del docente (quali e quanti percorsi, con che frequenza, di che tipo, con quali risultati);
- **ATTIVITÀ DIDATTICA**: progettazione, documentazione e riflessione sull'attività didattica realizzata, eventuali link a risorse didattiche prodotte, lavoro condotto nell'anno di prova, progettazione di particolari percorsi formativi;
- **PIANO INDIVIDUALE DI SVILUPPO PERSONALE**, strumento che ciascun docente curerà con aggiornamenti periodici, in cui indicare esigenze e proposte di crescita professionale in riferimento alle macro-aree della didattica, dell'organizzazione e dello sviluppo della professionalità e che sarà

	<p>recepito dalle scuole in avvio d'anno, per l'aggiornamento del Piano dell'Offerta Formativa Triennale e la definizione del piano delle attività formative della scuola.</p> <p>Sarà formato da una parte pubblica che troverà spazio in un applicativo in corso di sviluppo da parte del MIUR (e che permetterà di indicare riferimenti, risorse e link esterni), e una parte riservata, che sarà disponibile e gestita internamente dal docente stesso.</p>
Definizione di standard per la valutazione della formazione e monitoraggio delle iniziative di formazione	<ul style="list-style-type: none"> • Forte attenzione agli esiti dei percorsi formativi, secondo standard ed indicatori riferiti ad aspetti metodologici, di funzionamento, di progettazione e di costo, con la costituzione di una biblioteca delle migliori azioni • Monitoraggio con azioni multilivello (territoriale, degli enti di formazione, dei dati relativi all'utilizzo della Carta Docente,...) sia dal punto di vista amministrativo, sia dal punto di vista dell'analisi di specifici indicatori per la qualità e l'efficacia delle iniziative formative.
Valorizzazione dei formatori	Definizione del profilo di formatore, come "accompagnatore" di un gruppo di docenti e con la costituzione di una "banca dati" ad hoc cui attingere.

L'organizzazione	
MIUR	<ul style="list-style-type: none"> ● ha compiti di regia con esperti e centratura su piani nazionali, a livello centrale.
Uffici Scolastici Regionali	<ul style="list-style-type: none"> ● promuovono la costituzione di reti finalizzate a progettare la formazione nei territori; ● creano una <i>task force</i> permanente, per accompagnare scuole e reti di scuole attraverso azioni di coordinamento; ● accompagnano le reti di scuole mediante momenti di incontro e formazione; ● valorizzano le risorse professionali presenti sul territorio ● monitorano la formazione dei docenti per la diffusione di adeguati standard quali/quantitativi delle iniziative. ● coordinano e organizzano le attività formative sul territorio per i neo-assunti ● organizzano la formazione per i dirigenti.
Reti di scuole	<ul style="list-style-type: none"> ● Progettano e organizzano la formazione del personale tenendo conto delle esigenze delle singole scuole; ● Individuano una scuola polo per la formazione;
Scuola polo per la formazione	<ul style="list-style-type: none"> ● Può essere una scuola diversa dalla scuola capofila dell'ambito territoriale; ● Coordina la progettazione e l'organizzazione delle attività formative; ● E' assegnataria delle risorse finanziarie provenienti dai fondi nazionali; ● Ha la gestione amministrativa-contabile delle iniziative formative; ● Si interfaccia con l'USR per le attività di coprogettazione, monitoraggio e rendicontazione.
Singole scuole	<ul style="list-style-type: none"> ● realizzano una puntuale analisi dei bisogni formativi e definiscono il piano di formazione della scuola singola.
Università, enti accreditati, Università e associazioni	<ul style="list-style-type: none"> ● promuovono azioni di formazione; ● diffondono esperienze di ricerca; ● coordinano progetti di ricerca-azione; ● predispongono le azioni di tirocinio nelle scuole;
Singoli docenti	<ul style="list-style-type: none"> ● utilizzano la carta elettronica

Le fonti di finanziamento del Piano	
Legge 107/2015	120 Milioni di euro
PON 2014-2020	160 milioni di euro
Altri Fondi MIUR	45 milioni di euro
Carta del docente	1161 milioni di euro

Le Unità Formative Scolastiche

Al fine di qualificare e riconoscere l'impegno del docente nelle iniziative di formazione, nel prossimo triennio in via sperimentale, le scuole articoleranno le attività proposte in Unità Formative, programmate e attuate su base triennale, coerentemente con il Piano Nazionale di Formazione e con i propri Piani Formativi.

Le **Unità Formative** possono essere **promosse e attestate** (art 1 D.M. 170/2016):

- dalle **istituzioni scolastiche**;
- dalle **reti di scuole**;
- dall'**Amministrazione**;
- dalle **Università e dai consorzi universitari**;
- da altri **soggetti accreditati** purché le azioni siano coerenti con il Piano di formazione della scuola

La scuola deve garantire ad ogni docente almeno UNA unità formativa per ogni anno scolastico.

Le Unità Formative possono prevedere...	Sono esempi di Unità Formative la formazione...
<ul style="list-style-type: none"> ● formazione in presenza e a distanza ● sperimentazione didattica documentata e ricerca/azione ● lavoro in rete ● approfondimento personale e collegiale ● documentazione e forme di restituzione/rendicontazione, con ● ricaduta nella scuola ● progettazione 	<ul style="list-style-type: none"> ● sulle lingue (PFL scuola primaria e il CLIL); ● per i tutor dei docenti neoassunti; ● per gli animatori digitali (435/15) e dei team dell'innovazione (762/14); ● sui temi del Piano Nazionale Scuola Digitale sviluppata con l'azione PON-Snodi; ● per i coordinatori per l'inclusione; ● per i docenti che ricoprono ruoli chiave per l'alternanza scuola-lavoro.

Il Piano per la Formazione dei Docenti richiama la necessità di connettere l'offerta di formazione con i bisogni espressi dai docenti riferibili a :

- **necessità di un'accurata analisi dei bisogni formativi, da approfondire nelle scuole** per coniugare le esigenze di sistema (Piano dell'Offerta Formativa triennale, Piani di Miglioramento...) con le necessità sul campo degli insegnanti
- **necessità di lavoro "sul campo" con modalità laboratoriali;**
- **apprezzamento per le azioni di *peer tutoring* e *mentoring*** di insegnanti con insegnanti;
- **attività di documentazione dei percorsi che possa consentirne la replicabilità e fruibilità.**

I bisogni collimano con la proposta del Piano per la Formazione dei Docenti che si identifica su un monte ore indicativo di 25 ore, a piccolo gruppo, promosso dalla propria scuola ovvero da reti e/o dall'amministrazione, con un'apertura verso attività di ricerca-azione e formazione non organizzata unicamente in "corsi".

PIANO DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DELL'ISTITUTO

L'aggiornamento professionale è una condizione irrinunciabile e qualificante dell'Istituzione scolastica perché permette di realizzare, attraverso la crescita dei singoli e la loro valorizzazione personale e professionale, il miglioramento dell'azione educativa nel suo complesso ed in particolare fornisce gli strumenti culturali e scientifici per supportare la sperimentazione, la ricerca-azione, l'innovazione didattica.

La formazione va intesa come processo sistematico e progressivo di consolidamento ed aggiornamento delle competenze didattiche più rispondenti alle necessità e alle modalità di apprendimento dei giovani. Tale processo porta all'adeguamento dell'offerta formativa della singola scuola ai bisogni educativi espressi dalla popolazione scolastica e dal territorio e risponde ad esigenze nazionali, legate alla modernizzazione del nostro Paese. Con la Legge 107/2015 e le direttive ministeriali stabilite nel Piano per la Formazione dei Docenti 2016-2019, la formazione è "obbligatoria, permanente e strutturale" (art. 124) e coinvolge tutti gli operatori della Scuola. Si esce dalla logica "debole" del diritto-dovere per imboccare la strada maestra di un investimento sostanziale sulla professionalità docente, in una logica strategica e funzionale al miglioramento, per dare più valore al ruolo del docente per un sistema educativo di qualità. La formazione in servizio diventa così un "ambiente di apprendimento continuo", cioè un sistema di opportunità di crescita e di sviluppo professionale continuo (Continuing Professional Development - CPD) per l'intera comunità scolastica, mediante l'attuazione di un piano per lo sviluppo professionale di tutti i docenti italiani.

FINALITA' E OBIETTIVI DEL PIANO

Il progetto di formazione si propone di:

- Fornire occasioni di riflessione sui vissuti e sulle pratiche didattiche;
- Fornire occasioni di acquisizione di conoscenze utili al miglioramento del rapporto educativo e alla facilitazione degli apprendimenti;
- Favorire il rinforzo della motivazione personale e della coscienza/responsabilità professionale;
- Migliorare la comunicazione tra i docenti, aumentando contestualmente conoscenza e stima reciproca;
- Fornire occasioni di approfondimento e aggiornamento dei contenuti delle discipline in vista della loro utilizzazione didattica;
- Intervenire sulle aree di criticità individuate dal RAV e oggetto del Piano di Miglioramento.

Pertanto, l'attività di formazione sarà ispirata a:

- consentire al personale scolastico di potersi appropriare di strumenti e competenze ritenuti indispensabili e “trasversali” per affrontare l’attività professionale e l’evoluzione normativa che regolano il funzionamento della Scuola, con riferimento agli specifici saperi disciplinari in relazione alla costruzione di percorsi didattici per competenze ai fini anche della certificazione delle stesse;
- consentire al personale docente di approfondire, sperimentare ed implementare informazioni e competenze a supporto della didattica (utilizzo delle nuove tecnologie informatiche);
- sostenere la ricerca didattico-pedagogica in riferimento alle innovazioni di struttura e di ordinamento;
- facilitare l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri e degli alunni disabili;
- favorire l’accoglienza e l’inserimento dei nuovi docenti nominati presso l’Istituto;
- contribuire al miglioramento dell’istituzione scolastica in linea con quanto previsto dal PdM

Sono compresi nel piano di formazione dell’Istituto:

- i corsi di formazione organizzati da MIUR, USR e ATP per rispondere a specifiche esigenze connesse agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti o ad innovazioni di carattere strutturale o metodologico decise dall’Amministrazione;
- i corsi proposti dal MIUR, Ufficio Scolastico Regionale, enti e associazioni professionali, accreditati presso il Ministero, coerenti con gli obiettivi sopra enunciati;
- i corsi organizzati dalle Reti di scuole a cui l’Istituto aderisce;
- gli interventi formativi, sia in autoaggiornamento sia in presenza di tutor esterni o interni, autonomamente progettati e realizzati dalla scuola a supporto dei progetti di Istituto previsti dal POFT;
- i corsi organizzati in accordo al Piano Nazionale Scuola Digitale per la promozione e diffusione dell’innovazione tecnologica e digitale a scuola;
- gli interventi formativi predisposti dal datore di lavoro e discendenti da obblighi di legge (Decreto Legislativo 81/2008).

Per garantire l’efficacia nei processi di crescita professionale e l’efficienza del servizio scolastico offerto, il Collegio favorisce iniziative che fanno ricorso alla formazione on-line e all’autoformazione.

L’impegno per i docenti all’interno della proposta del Piano per la Formazione si identifica su un monte ore indicativo di 25 ore, a piccolo gruppo, promosso dalla propria scuola ovvero da reti e/o dall’amministrazione, con un’apertura verso attività di ricerca-azione e formazione non organizzata unicamente in “corsi”.

Il Piano comprende le seguenti attività formative:

I bisogni dei docenti e personale ATA: le iniziative dell'istituzione scolastica

Tematiche	Bisogni dei docenti	Contenuti	Iniziative I.C. "Don Tonino Bello"	Priorità Piano Nazionale di Formazione
Innovazione e tecnologia (a.s. 2016-17)	I docenti chiedono di accompagnare l'uso didattico dell'innovazione digitale con il <i>peer to peer</i> . (Tutti i docenti e personale ATA)	Formazione sugli ambienti digitali. Potenziamento delle competenze digitali. Istituzione della figura di sistema di assistente tecnico (organico potenziato o reti di scuola). Formazione animatore digitale e team di supporto. Gestione amministrativa contabile ISI – SRL (Personale ATA).	Attività di formazione per gli animatori digitali e team di supporto. Attività di formazione e informazione in tema di educazione ai media e uso didattico della rete. Accordo di rete di scopo: Rete Labor (ITCS Vitale Giordano Bitonto), ricerca – azione comune condivisa sulle problematiche del cyberbullismo e sull'uso dei social network; Rete di scopo con I.C. Bavaro-Marconi di Giovinazzo (competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento). EMMA PROJECT	<i>5. Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento</i>
Didattica disciplinare (a.s. 2016-17)	Gli insegnanti chiedono "come" più che "cosa", con curiosità verso innovazioni inerenti la progettualità europea. (Tutti i docenti)	Formazione finalizzata a realizzare didattiche innovative con curvatura sugli aspetti metodologici. Formazione specifica e metodologica sulle proprie discipline e ambito disciplinare.	Percorsi formativi finalizzati al mantenimento e al potenziamento delle competenze metodologiche. Rete di scopo Metodo Bortolato (Scuola infanzia e primaria)	<i>3. Didattica per competenze e innovazione metodologica</i>
Competenze civiche e di	Docenti dei tre ordini	Prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo.	Rete Labor (ITCS Vitale Giordano Bitonto), ricerca – azione comune condivisa sulle problematiche del	<i>7. Competenze di cittadinanza e</i>

cittadinanza (a.s.2016-17)		Integrazione culturale . Progettazione di interventi per il recupero del disagio e la prevenzione di fenomeni di violenza a scuola	cyberbullismo e sull'uso dei social network.	<i>di cittadinanza globale. 8. Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile – integrazione.</i>
Aspetti organizzativi e autonomia scolastica (a.s. 2017-18)	I docenti chiedono di riflettere sugli aspetti organizzativi della scuola senza perdere di vista gli apprendimenti e la didattica. (Referenti funzioni strumentali e ATA)	Formazione sui modelli organizzativi didattico-pedagogici e sugli ambienti di apprendimento.	Approfondimento sul ruolo professionale dei docenti con particolare riferimento al ruolo del tutor. Utilizzo delle opportunità offerte dalla piena attuazione dell'autonomia: – flessibilità organizzativa; – classi aperte; – organico potenziato.	<i>1.Autonomia organizzativa e didattica</i>
Valutazione e certificazione delle competenze (a.s. 2017-18)	I docenti chiedono di approfondire gli aspetti della valutazione che hanno una ricaduta sulla loro funzione formativa verso gli studenti. (Tutti i docenti)	Formazione relativamente alla valutazione formativa degli studenti e agli strumenti per la certificazione delle competenze.	Rete Labor – Attività di formazione (progettazione di curricoli verticali in sinergia educativa e didattica tra scuole secondarie di primo e secondo grado). Rete di scopo con I.C. Bavaro-Marconi di Giovinazzo: da RAV al PDM al PTOF. Progettare, osservare, documentare e valutare le competenze prima della loro certificazione: dai voti ai descrittori di livello. Gli strumenti di valutazione sono:	<i>2.Valutazione e miglioramento</i>

			<ul style="list-style-type: none"> – compiti di realtà; – osservazioni sistematiche; – autobiografie cognitive. <p>Ancoraggio delle certificazioni alle indicazioni nazionali e al profilo delle competenze.</p>	
Gestione della classe e inclusione (a.s. 2018-19)	<p>I docenti hanno chiaro che la priorità per una buona scuola passa attraverso una relazione efficace e un contesto di apprendimento che funzioni e non per categorizzazioni (formazione per “l’handicap”, per “gli alunni stranieri”, etc...)</p> <p>(Tutti i docenti e ATA.)</p>	<p>Fornire strumenti e risposte per la gestione di classi eterogenee e composite, del disagio scolastico, della gestione dei conflitti e per la relazione.</p>	<p>Approfondimento delle metodologie di studio sulle didattiche personalizzate nella scuola dell’infanzia e primaria;</p> <p>attività di formazione in tema di disabilità, inclusività alunni stranieri con particolare riferimento ai minori stranieri non accompagnati.</p> <p>Approccio alla disabilità (ATA).</p>	<p><i>8. Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile</i></p> <p><i>9. Integrazione, inclusione disabilità</i></p>

Didattica disciplinare (a.s. 2018-19)	<p>Innovazioni ordinamentali ancora non sufficientemente esplorate come CLIL e la progettualità europea.</p> <p>(I docenti che ne fanno richiesta)</p>	<p>Formazione finalizzata a realizzare didattiche innovative con curvatura sugli aspetti metodologici.</p>	<p>Percorso formativo CLIL – Rete di scopo (I.C. Bavaro-Marconi di Giovinazzo)</p>	<p><i>4. Competenze di lingua straniera</i></p>
--	---	--	--	---

MODALITA' DI REALIZZAZIONE E VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DELLA FORMAZIONE E DELLA RICADUTA NELL'ATTIVITA' CURRICOLARE

Per ciascuna attività formativa:

- il direttore del corso provvederà alla documentazione delle modalità di realizzazione e partecipazione;
- i docenti partecipanti sono tenuti a presentare al collegio eventuali documentazioni e materiali prodotti e a dare conto delle innovazioni metodologiche introdotte nella didattica in conseguenza del processo formativo realizzato;
- i docenti partecipanti ad attività esterne all'Istituto dovranno mettere a disposizione dei colleghi il materiale prodotto o distribuito durante il corso;

Il DS accerta l'avvenuta formazione mediante "Attestato di partecipazione" o "Diploma di competenze acquisite" rilasciato dall'ente formatore.

Il presente Piano può essere successivamente integrato con altre iniziative di formazione di volta in volta proposte a livello nazionale, regionale e provinciale, cui l'Istituto aderisce.

Nei casi in cui non sia possibile consultare l'organo collegiale, è delegata al Dirigente Scolastico la potestà di autorizzare la partecipazione del personale ad eventuali corsi coerenti con gli obiettivi prefissati e le linee programmatiche del POF, organizzati successivamente all'approvazione e integrazione del presente piano.

Piano elaborato sulle linee guida promosse dal Collegio dei Docenti del 20/10/2016, delibera n. 3 nell'ambito del P.T.O.F. 2016-2019.